



PROGETTO VERONA

Mensile dell'Associazione Progetto Verona - Novembre 2007 - Anno 5° n. 4

Elezioni del nuovo Direttivo dell'associazione

Nell'assemblea di martedì 6 novembre riservata agli iscritti, si sono presentati, per l'elezione dei nove membri del direttivo, esattamente nove candidati, che sono stati eletti in blocco per acclamazione.

Cinque erano già presenti nel precedente direttivo: Carlo Arduini, Tito Brunelli, Emanuela Businaro, Armando Ferrarese e Fabrizio Pigozzi; quattro sono i nuovi entrati: Alessandra Bisdolini, Andrea Guadagni, Rita Mazzi ed Alessandro Soffiati. Membri di diritto sono i due consiglieri di circoscrizione, Vito D'Incerto Spina e Renzo Tonin.

Il direttivo nel suo primo incontro ha eletto presidente Tito Brunelli.

Al nuovo Direttivo i più fervidi auguri di buon lavoro per un rilancio dell'associazione in questo difficile momento.

Martedì 4 dicembre 2007

Assemblea pubblica

Siamo tutti invitati **martedì 4 dicembre 2007**, alle ore 21 presso la Sala civica di via Brunelleschi, 12 (Stadio), all'incontro indetto da Progetto Verona., sul tema: **"Sicurezza e integrazione multiculturale, quale Verona vogliamo?"**

Interverranno **don Sergio Pighi** della "Comunità dei giovani" e **Jean Pierre Piessou** già consulente del Comune per l'immigrazione.

Saluto programmatico del presidente

Nella vita di una persona, di una famiglia, di una città, di un popolo ci sono i momenti dell'entusiasmo e i momenti del dovere. E' per senso del dovere che accetto l'invito del neo eletto Direttivo di continuare ad essere il presidente di "Progetto Verona".

E' il senso del dovere che spinge molti di noi a essere non spettatori, ma costruttori del futuro, anche quando è arduo intravedere il percorso. Il "mi sento di", "ho voglia di", "mi piace" impegnarmi faticano a reggere quando il cammino si fa tortuoso. Ci spinge dentro "un compito", "un dovere" appunto, "un atto d'amore" per la nostra umanità e per ogni uomo, per la nostra città, per noi stessi.

Bisogna rinnovare ogni giorno la coscienza della nostra appartenenza all'umanità, del nostro essere uomini, che qualifica ogni persona comunque ridotta. Deve essere stabile in noi sempre (non solo nei momenti dei convegni e della formazione) la consapevolezza della grandezza unica e irripetibile di ogni per-

sona umana, per cui si può decidere di espellere, di incarcerare, di punire anche severamente nei modi pre-

visi dalla legge, ma sempre avendo ben ferma in noi la convinzione che colui, che ci sta di fronte, non è una bestia (come abbiamo sentito dire in televisione e sulla stampa da molti, anche autorevoli, personaggi, tra cui il Sindaco di Verona Tosi), ma una per-

sona umana, che vale di per sé, per il solo fatto di esistere e che, per il credente ed anche per chi dice di rifarsi alla cultura cristiana, è immagine e somiglianza di Dio.

Pertanto anche l'atteggiamento e la punizione più severi devono rispettare la dignità della persona: è necessario per tutti, e principalmente per chi ricopre responsabilità pubbliche, recuperare la propria umanità. Solo questo atteggiamento costruisce il mondo della convivenza e della pace.

"Progetto Verona" è una piccola realtà nella politica cittadina. Abbiamo deciso, però, di continuare a fare la nostra parte sia nell'accompagnare il percorso difficile, ma pieno di prospettive, del "Partito Democratico", sia nell'impegno nei nostri quartieri per cercare di risolvere i problemi della vita quotidiana, sia nel cammino politico-amministrativo cittadino e nazionale, cercando alleanze e dialogo con le persone e con i gruppi disponibili. Auspichiamo la collaborazione di molti: chi valuta di

poter dare il suo contributo per il bene della città e dell'Italia si faccia avanti: basta una telefonata e ci incontriamo.

Concludo con un ringraziamento cordiale ai componenti del passato Direttivo e con un saluto pieno di speranza ai membri del Direttivo neo eletto. A tutti chiediamo vicinanza, sostegno e amicizia.

Tito Brunelli



CINQUE MESI DI AMMINISTRAZIONE TOSI

Grande risultato elettorale - Diffusa approvazione per gli interventi realizzati - Parecchi elettori ed alcuni consiglieri comunali del centro sinistra approvano parte dei provvedimenti presi - L'opposizione si mostra incerta e remissiva - A Palazzo Barbieri è forse giunto l'atteso messia?

Tosi sindaco si batte contro la prostituzione in strada, colpendo i cosiddetti clienti. Si batte per la pulizia e il decoro delle belle piazze e strade della città. E chi non è d'accordo (anche se certe modalità paiono discutibili)?

Tosi sindaco colpisce ubriaconi, persone senza dimora, personaggi poco raccomandabili che bivaccano e disturbano nelle piazze, intimidendo anche molti in cerca solo di luoghi di ristoro. Si batte contro i venditori abusivi in via Mazzini, in piazza Bra e nel centro cittadino. Bene, bravo!

Tosi sindaco verifica, anche di persona, botteghe, centri telefonici e ambienti pubblici, in particolare se gestiti da immigrati, al fine di garantire regolarità e igiene e di evitare che siano luoghi di delinquenza e di spaccio. Colpisce i nomadi ladri, gli immigrati nullafacenti e violenti, gli spacciatori di droga. Giusto, giustissimo! Anche se va detto che molte delle iniziative del sindaco Tosi erano già in

atto o in progetto anche da parte della passata Amministrazione, perciò le condividiamo.

Ma siamo preoccupati, molto preoccupati per il modo sbagliato. Infatti ogni volta che il Sindaco parla (anche positivamente) di immigrati, oppure di nomadi, di senza dimora, di straccioni, di emarginati (ubriaconi, drogati, sbandati, ...), trasmette disprezzo nei confronti di queste persone; trasmette volontà di non accoglienza, desiderio di cacciarli, impegno concreto per disfarsene. Che vadano; che si arrangino altrove! Egli interpreta e fomenta lo stato di disagio e di paura di mol-

tissimi concittadini. Così egli cresce a causa di questa paura e su di essa basa la sua 'fortuna' politica. Insieme però crescono diffidenza, divisione, disprezzo, odio reciproci, che avranno pesanti conseguenze negative per il futuro.

Per quanto riguarda gli immigrati, questo atteggiamento di disprezzo si va allargando a tutti, anche a quelli, che ci eravamo abituati a chiamare "i nuovi veronesi", con i quali, nel primo anno e mezzo della passata Amministrazione, ci incontravamo nelle sale del Comune, la casa di tutti, ma che ora, con Tosi sindaco,



si sentono rifiutati, sospettati, indesiderati. "State qui perché ci servite, ma quando avete prestato la vostra opera lavorativa, sparite: meno vi vediamo meglio è". Questo è l'atteggiamento che si respira: inumano (e anticristiano, da parte di chi spudoratamente si dichiara difensore della cultura cristiana). Veramente "simpatica" la sua proposta di assegnare un bonus per i nuovi nati solo agli "italiani", escludendo chi risiede da anni a Verona, con carta d'identità veronese.

però di costruire la Verona della pace e della convivenza: si tratta di valorizzare il positivo, di operare perché ogni presenza nella nostra città possa dare contributi vantaggiosi per Verona; si tratta di riconoscere e valorizzare i meriti, le responsabilità di ciascuno, persona o gruppo, superando le difficoltà di tutti facendosene carico insieme, nella volontà cocciuta di coinvolgere tutte le presenze positive per il bene comune dei cittadini e, in particolare, nel recupero delle persone emarginate e devianti. Lavorando insieme con i rappresentanti delle diverse comunità si isolano e si colpiscono coloro che

continuano a delinquere. E' la strada percorsa nei primi 18 mesi della precedente Amministrazione. E' strada difficile, che richiede tanto tempo e disponibilità, capacità di affrontare apertamente la situazione. Hanno un ruolo importante Prefettura, Questura, Carabinieri e

Guardia di Finanza. Prevale però la proposta sociale ed educativa, che ha tempi lunghi, ma offre garanzie per tutti. Senza l'opera di integrazione sociale, a Verona si creeranno (si stanno già creando) gruppi contrapposti, diffidenti, anche ostili, con le conseguenze spesso violente che vediamo in tante parti del mondo. Il sindaco Tosi se ne rende conto?

Tito Brunelli

L' ALTERNATIVA

C'è un'altra via, difficile, capace

L'AGSM secondo Giancarlo Montagnoli,

Consigliere nella lista Zanotto ed ex assessore alle Aziende Municipalizzate

AGSM ha accompagnato la storia dello sviluppo industriale e civile di Verona nel secolo scorso (l'originaria Società Elettrica risale al 1898), quale è ora il suo ruolo?

Oggi l'acqua su tutto il territorio provinciale, tranne il lago, è gestita da Acque Veronesi s.c.a.r.l. (società consortile a r. lim.), di cui AGSM possiede una quota significativa. In questo modo (la cessione è imposta da direttive UE e WTO) abbiamo fatto sì che l'acqua, bene prezioso e fondamentale, rimanesse interamente in mano pubblica, al riparo da possibili speculazioni private (a Chieti la privatizzazione ha aumentato di cinque volte le tariffe).

Veniamo all'energia, la vera ricchezza di AGSM, perché l'azienda non solo distribuisce ma produce energia elettrica. Possiede infatti numerose centrali idroelettriche e, insieme con Asm Brescia, la centrale termoelettrica (a gas) del Mincio, che produce il 60% del fabbisogno dell'utenza: AGSM potrebbe diventare il polo attrattore a livello provinciale dei diversi gestori sulla scorta della positiva esperienza da noi voluta sull'acqua.

E' vero che AGSM ha costituito per decenni una "musina" per il bilancio comunale?

Gestire energia elettrica e gas in regime di monopolio e in modo efficiente, ha consentito fino a ieri di fare utili. Il Comune di Verona, unico proprietario di AGSM, ha potuto beneficiare di questi soldi per investirli nei servizi sociali e nelle altre attività. Ma più soldi si portano via ad AGSM e meno l'azienda può fare gli investimenti indispensabili per continuare a stare sul mercato. Negli anni '90 il Comune ha pensato più al proprio bilancio che allo sviluppo di AGSM. A questo si aggiungono le ruberie nella costruzione dell'inceneritore di Ca' del Bue e l'importante, ma costoso, acquisto della rete Enel per completare la rete cittadina (da 61.000

a 151.000 utenti).

La storia recente di AGSM è piuttosto tormentata.

L'amministrazione Sironi voleva portare AGSM in borsa, ma i problemi interni alla maggioranza di allora avevano lasciato AGSM in mezzo al guado e a grosse spese. Con noi il riequilibrio è cominciato da subito con la presidenza di Nicolò: d'accordo con lui abbiamo sciolto le società inutili che AGSM aveva generato con moltiplicazione di costi e indebolimento del governo aziendale. Ma l'opposizione in Consiglio Comunale (sempre quelli che l'avevano lasciata in bilico e che adesso governano la città) ha impedito che si potessero fare passi ulteriori, che avrebbero messo AGSM in condizione di contrattare al meglio i suoi debiti.

Il presidente Leoni poi ha fatto un lavoro prezioso nel controllo e nella riorganizzazione interna, rilanciando gli investimenti. Tutti e due hanno messo le basi per le future alleanze.

Zanotto ha scelto i presidenti sulla base delle competenze. Adesso tocca a Tosi: vedremo cosa farà.

Finora è stato timido e reticente. Il suo programma non prevede la fusione tra AGSM e AMIA che è invece matura e, per di più, non dice niente di concreto sul futuro di AGSM.

AGSM è in grado di affrontare in regime di libera concorrenza ENI, ENEL e la tedesca EON, che ha mostrato concreto interesse ad acquisire una quota della società veronese?

Tutte le aziende municipalizzate si trovano ad affrontare la novità della fine del monopolio, che vuol dire che i clienti devi andarteli a cercare, le industrie e le famiglie non sono più costrette a comprare l'energia da te. La forza contrattuale di AGSM nei confronti dei grandi distributori e produttori è minima.

Il futuro è la costruzione di tre o quattro attori a livello nazionale. Brescia si è

messa con Milano, Torino con Genova, Bologna ha unificato tutte le aziende emiliane. Il Nord-est è in clamoroso ritardo, tranne l'accordo tra Padova e Trieste. AGSM, in virtù del fatto che è anche produttrice di energia, può giocare un ruolo importante di aggregazione, a partire dal Trentino (vedi centrale di Raossi in Vallarsa). Ma, a questo punto, è più urgente cominciare ad aggregarsi piuttosto che star a discutere se cominciare da ovest o da est. L'importante è che ci sia un piano industriale (non simpatie politiche per affinità di amministrazioni) e che sia garantito un servizio migliore ai cittadini (richiesto tra l'altro dall'authority di settore, n. d. r.).

Cosa pensi delle prossime nomine negli enti e dei rapporti tra le aziende e la politica cittadina?

Il sindaco Tosi ha fatto la faccia feroce a giugno chiedendo le dimissioni a tutti i componenti dei consigli d'amministrazione. Sono passati quasi sei mesi e non è successo nulla. Al rinnovo ci si va perché il Governo ha deciso la riduzione dei posti nei c.d.a. entro novembre. Questa è l'occasione per unificare Agsm e Amia, riducendo così i costi della politica e aumentando il valore della dote che porteremo nella fusione con le aziende delle altre città.

La nomina dei nuovi amministratori sarà la solita spartizione di poltrone o la dimostrazione del "vero cambiamento" che Tosi ha promesso in campagna elettorale? Devo dire che nella nomina già fatta del presidente dell'AGEC (Giuseppe Venturini) non ho visto nessun cambiamento, se non verso il passato (a riprova nel frattempo Alfonsino Ercole è stato nominato presidente AGSM, n. d. r.)

Leonardo Venturini

Primarie del Partito Democratico: i tre eletti di Progetto Verona nella lista Bindi

Le nostre più vive congratulazioni a **Giovambattista Bossio** e **Luciano Grisi** eletti nell'Assemblea Costituente Nazionale del PD e ad **Andrea Guadagni** eletto nell'Assemblea Costituente Regionale e congratulazioni alla lista "Con Rosy Bindi democratici, davvero", che ha ottenuto a Verona un risultato significativo: il 29% in città ed il 20,5% in provincia. I nostri rappresentanti, però, potrebbero essere molti di più, ma ci siamo mossi un po' tardi.

Tra poco ci saranno le elezioni per le assemblee provinciale e cittadina: dobbiamo mobilitarci per tempo e con tutte le nostre energie.

Dalla III Circoscrizione: i commercianti hanno sempre ragione, anche in chiesa

Lo slargo davanti alla chiesa di San Massimo è così modesto che la toponomastica comunale lo considera un'appendice di via Romagnoli. Ma per gli abitanti di San Massimo questo spazio è la piazza del paese.

Nell'ultimo scampolo della passata amministrazione, la maggioranza dei consiglieri della terza circoscrizione, con presidente Di Filippo, aveva dato parere favorevole alla chiusura del traffico veicolare in questo luogo, formando così una zona protetta dalle auto, (con un'eccezione per le cerimonie religiose). Veniva così dato ai residenti un punto di incontro riservato ai pedoni durante tutta la settimana, ed in modo particolare a quanti, grandi e piccoli, frequentano la chiesa e le attività ad essa legate.

Tre le motivazioni che ci hanno fatto optare per la chiusura: anzitutto una richiesta di vecchia data di un nutrito

gruppo di residenti, in secondo luogo l'auspicio della Curia di vedere le piazze davanti alle chiese chiuse al traffico, ed infine il desiderio espresso dai bambini delle scuole, interrogati sull'argomento, di vedere la piazza chiusa alle auto.

Durante le discussioni e le votazioni siamo stati oggetto di urla ed insulti da parte dei commercianti e dei loro rappresentanti; queste persone si erano accordate con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, al fine di mantenere il passaggio parziale delle auto. La proposta non ci sembrava garantisse sufficientemente l'incolumità delle persone, per cui la nostra votazione, (caldamente auspicata soprattutto dal consigliere Ghellere dell'UDC), è stata per la chiusura totale.

Recentemente il nuovo Consiglio ha votato, senza motivare la sua scelta, la riapertura della "piazza", seppur con alcuni limiti di orario, fra le proteste dei

residenti e il plauso dei commercianti.

Il nostro Bossio, durante il suo intervento in commissione urbanistica, ha parlato di sagrato come parte integrante della chiesa; riaprire invece il sagrato al traffico automobilistico, con il silenzio del Consiglio Pastorale (che dice di non voler scontentare nessuno), ci lascia alquanto perplessi.

Alessandro Soffiati

Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000
Editore: **Progetto Verona**
Presidente: **Tito Brunelli**
Direttore responsabile: **Giuseppe Brugnoli**
Redazione: via Albere, 80/A 37138 Verona
Stampa: **STIMMGRAF**
S. Giovanni Lupatoto - VR

Agenda e indirizzi utili

La prossima assemblea pubblica si terrà **martedì 4 dicembre 2007 alle ore 21**, presso la Sala Civica di via Brunelleschi, 12 (Stadio) sul tema:

“Sicurezza e integrazione multiculturale, quale Verona vogliamo”

Come sai è di **grande importanza** per la vitalità del movimento **aderire e iscriversi a Progetto Verona**. Iscriverti costa solo 15 euro e puoi farlo durante le prossime assemblee oppure direttamente sul CC: **coord. bancarie nazionali (CIN, ABI, CAB, CC): R 05428 11700 00000092778**

E' possibile richiedere l'invio del giornalino via posta versando 7 euro oppure riceverlo gratuitamente fornendo l'indirizzo e-mail.

I nuovi iscritti dovranno sottoscrivere il modulo di adesione.

A tutti i possessori di indirizzo di posta elettronica: comunicatecelo!

Indirizzo di posta elettronica è: info@progetto-verona.org o varelucci@tiscali.it sito web: www.progetto-verona.org

Per informazioni e comunicazioni potete telefonare allo 045-577777 oppure a Tito Brunelli allo 045-567007

Se preferite scrivere una lettera, inviatela a: Associazione Progetto Verona - via Albere 80/A - 37138 Verona